

Giornale di Studi Psicologici

Scienza, Filosofia e Religione

Teoria della Reincarnazione

Lo Spirito Joanna de Ângelis, nel primo messaggio del libro *Vida Feliz*, psicografato da Divaldo Franco, afferma che "mentre la vita si esprime, le opportunità per crescere

domande risale alla Reincarnazione, secondo la parola del vocabolario divino. L'espiazione e il progressivo miglioramento dell'Umanità è lo scopo della pluralità delle esistenze

sventura. successo o defezione, dipendono solo da se stesso, delle scelte che compie nella sua traiettoria e dal modo in cui si comporta nelle esperienze.

La "Reincarnazione" è lo strumento utilizzato da Dio per esercitare il Suo amore sulla Creazione, poiché, attraverso questa risorsa, lo Spirito viene levigato, i bordi vengono rifilati, si acquista la maturità spirituale, attraverso il progresso intellettuale e morale che si raggiunge.

Reincarnare, quindi, è una benedizione di crescita e di risveglio, verso la felicità. Resta al viaggiatore delle esistenze ringraziare Dio per il dono di un nuovo inizio e delle esperienze che sorgono lungo il cammino.

Gratitudine per tutto: per il bene accaduto, per il male che non è avvenuto, per il male che era presente, e dal quale si poteva ritirare

l'insegnamenti; dagli Spiriti amici che, ispirando, rendono più leggera e agevole la giornata della reincarnazione; per le riunioni con i propri cari, familiari e amici, e per l'esperienza di momenti belli e speciali; per il ricongiungimento con i disamorati e per l'opportunità di allargare la famiglia spirituale; eppure per essere qui, in questa reincarnazione.

Tuttavia è lecito chiedere, pregando la Sua Paternità, il Suo Amore, perché prevalga la Sua Volontà e ci sia sempre la Sua Misericordia, con la concessione di opportunità per rifarsi, chiarendo così la percezione che questa reincarnazione è molto preziosa, e il ciò che ne è fatto è ciò che sarà scritto nel capitolo di una vita immortale, verso la felicità, verso la perfezione.

Lusiane Bahia

Avvocata

ed essere felice si moltiplicano".

Attraverso l'incarnazione, l'essere riesce a raggiungere la perfezione e percepire il suo contributo nel contesto della Creazione.

Pertanto, è essenziale comprendere la necessità di esistenze multiple perché solo attraverso la Teoria della Reincarnazione, diventa possibile il lavoro incessante e il progresso inconfutabile, essenziali per la crescita e la felicità.

"Perché, l'anima mostra tendenze così diverse e indipendenti dalle idee acquistate con l'educazione? Donde proviene l'attitudine straordinaria di certi bambini per una data arte o una data scienza, mentre altri ne sono incapaci, o vi restano mediocri per tutta la vita? Dove prendono alcuni quelle idee innate che non esistono in altri?" (Parte II, Cap. V, 222, *Il Libro degli Spiriti*).

La risposta logica a queste

che rende operativa la Giustizia e l'Educazione nella prospettiva della Divinità.

Man mano che la vita si esprime nella materia corporea, cioè, mentre reincarna, c'è più opportunità di chiarimento, di apprendimento, di consapevolezza. Ritrovi, ripetizioni di lezioni, nuove scoperte occorrono e innumerevoli sono le occasioni che si susseguono per liberarsi dai mali e dalle difficoltà morali.

E inoltre, c'è opportunità per la sfida della crescita dalle prove che sorgono lungo la strada. È la concessione divina, all'interno del beneficio chiamato "tempo", per lo sviluppo delle capacità, dei talenti, in costante miglioramento per lo Spirito.

È effettivamente un nuovo inizio (rinascere) per raggiungere il Regno di Dio nel cuore dell'essere. Lo Spirito si accorge gradualmente di essere artefice del proprio destino, della propria storia, in cui felicità e



La Giornata dell'Anima

Nell'etimologia della parola "Giornata", troviamo il corrispondente francese "jour", che equivale al percorso di un giorno, segnato dal "sorgere" e dal "tramonto". Nella mitologia greca, il dio Helios è rappresentato su un carro che conduce il sole nella sua giornata, che finisce per precipitare

sottolineando i bisogni dell'anima.

In ogni caso, l'importante della Giornata dell'Anima è l'acquisizione di risorse, valori e virtù, come l'unico modo di stabilire una marcia armoniosa nella nostra "macchina del sole". Tuttavia, questo non è sempre il caso. L'impetuosità, la mancanza di un'atteggiamento

riflessivo, l'egoismo, segni dell'infanzia psicologico/spirituale, accompagnano molte anime in marcia, nel loro livello di coscienza del sonno. In questo senso, ci ricordano Fetonte, il figlio di Climene e Elio, che un giorno volle

conoscere il suo padre. Nella gioia dell'incontro, Elio gli accolse la richiesta di portare la macchina del sole. Ma nella sua impetuosità,

gli mancava l'equilibrio e la forza per guidare i vigorosi destrieri e finì ucciso da un fulmine di Zeus, per il timore che il danno fosse ancora maggiore.

La Giornata dell'Anima è troppo preziosa per sprecare risorse esistenziali, preziose opportunità concesse dalla divinità per il nostro processo evolutivo. In questo percorso, non c'è fatalità o destinazione totalmente predeterminata perché abbiamo il nostro libero arbitrio. Possiamo noi avere la saggezza per fare di questa giornata un percorso verso la pienezza.

Cláudio Sinoti

Terapeuta Junguiano

La Scuola Avere

Nella sua famosa serie "Cosmos", il celebre astronomo Carl Sagan ha presentato una tempestiva sintesi di quello che ha chiamato "Il calendario cosmico", dal *Big Bang*, che sarebbe avvenuto 13,8 miliardi di anni fa, fino ai giorni nostri. Secondo questo calendario, la "grande esplosione" sarebbe avvenuta il 1° gennaio. Il Sistema Solare avrebbe avuto origine il 1° agosto, circa 5 miliardi di anni fa, e la nostra Madre Terra, il pianeta che ci accoglie, sarebbe apparso il 15 settembre, circa 4,5 miliardi di anni fa.

All'inizio, la sua formazione è stata adattata per ricevere le forme di vita che sarebbero apparse. Riscaldando e raffreddando, separando e spostando le porzioni di terra e di acqua che vi esistevano, le intelligenze universali condussero i loro esperimenti al fine di fornire le condizioni ideali per proteggere il processo evolutivo della specie. Solo il 28 novembre del Calendario Cosmico (poco più di 2 miliardi di anni fa), gli organismi unicellulari iniziarono ad abitare il Pianeta.

Gradualmente questi organismi divennero più complessi, lasciando il posto a forme di vita più elaborate. Il Natale del "Calendario Cosmico", il 25 dicembre, registra l'emergere dei mammiferi, segno di fondamentale importanza per l'esperienza umana, il cui segno risale solo alle 23:54 del "31 dicembre", quando compare l'Homo Sapiens.

Come vediamo in questa metafora, stiamo solo strisciando come umanità, mentre la Terra, che ci ospita, si è preparata durante un lungo percorso. Proprio per questo il nostro Pianeta può essere visto come una scuola propedeutica allo sviluppo del potenziale esistenziale, in cui le forme di vita si evolvono e subiscono le trasformazioni necessarie al loro miglioramento. Il differenziale umano è la capacità di autocoscienza, che ci rende ancora più responsabili delle scelte che facciamo. Sfortunatamente, la maggior parte di queste scelte sono state sbagliate, con conseguenze sfortunate per l'umanità. La mancanza di rispetto per la nostra Madre Terra, la Pachamama degli antenati indigeni, ne è un esempio. Per non dover "ripetere un anno" in questa scuola, o anche passare ad altre "scuole" più inospitali, facciamo la nostra parte, compiendo consapevolmente il nostro transito nel calendario cosmico.

Iris Sinoti

Terapeuta Junguiana



nell'oceano. Stabilendo una metafora con la giornata dell'anima, iniziamo il nostro percorso con i bagagli che portiamo dalle nostre esistenze passate, che Carl Gustav Jung identificò come l'Inconscio Collettivo. Il nostro "carro" è la struttura della personalità, che quanto più strutturata, meglio condotta sarà la giornata.

Questo inconscio, portando i suoi segni, segnala le nostre predisposizioni, valori e questioni contrastanti. In linea con questo concetto, la Dottrina Spiritica indica l'esistenza del Perispirito, intermediario tra il corpo fisico e lo Spirito, come essendo il modello che organizza l'intero apparato biologico, secondo le conquiste, debolezze e esigenze dello Spirito nel suo trascorso carnale. A seconda del modo di condurre, si possono attivare determinate predisposizioni,

Sezione Editoriale

Giornalista

João Batista Cabral - Mtb n° 625

Editoriale

Evanise M Zwirtes

Collaborazione

Maria A de Mattos - Revisore
Cintia C. dos Santos - Traduzione in Inglese
Karen Dittrich - Traduzione in Tedesco
Hannelore P. Ribeiro - Traduzione in Tedesco
Lenéa Bonsaver - Traduzione in Spagnolo
Nicola P Colameo - Traduzione in Italiano
Romo Translations - Traduction in Français
Seweryna Akpabio-klementowska -
Tłumaczenie na język polski

In Redazione

Lusiane Bahia
Cláudio Sinoti
Iris Sinoti
Evanise M Zwirtes
Davidson Lemela
Sérgio Thiesen

Design Gráfico

Evanise M Zwirtes

Riunioni di Studio (In portoghese)

Sabato: Ore 17.00 - 19.00
Domenica: - Ore 20.00 - 21.30
Lunedì: - Ore 20.00 - 21.30
Mercoledì: - Ore 20.00 - 21.30

Riunioni di Studio (In Inglese)

Mercoledì: - Ore 18.00 - 19.00

BISHOP CREIGHTON HOUSE
378, Lillie Road - SW6 7PH - London
Per informazioni: + 44 0778484 0671
E-mail: spiritistps@gmail.com
<http://www.spiritistps.org>
Società Registrata sotto il No. 07280490.
Organizzazione caritativa Registrata
sotto il No. 1137238

Vita Interiore

Siamo spiriti in evoluzione. Apprendisti della vita, invitateli all'incontro con se stessi.

La maggior parte di noi si identifica con l'ego che soffre ogni volta che è minacciato da esperienze esterne. A causa di questa intensa identificazione con l'ego, viviamo la vita sulla Terra a noi sconosciuta, nascosta nell'illusione della materia e nel dolore dei nostri pensieri ed emozioni disarmonici.

Quando iniziamo il processo di autocoscienza, diventiamo consapevoli dei nostri schemi mentali ed emotivi, osservando la mente senza identificarci con essa, iniziando l'arte del risveglio spirituale.

Come apprendisti, è essenziale comprendere che l'istruzione è l'acquisizione di informazioni dalla vita esterna, mentre l'educazione è il risveglio della saggezza interiore, attraverso l'autonomia etica di fronte ai fenomeni della vita.

Orientamenti e stimoli arrivano dall'Universo esterno, ma la decisione di accettare o meno è personale. L'opzione dipende dalla scelta interiore, il libero arbitrio. L'irresponsabilità di fronte alla nostra vita è un meccanismo per sfuggire alla realtà. È trasferire ad altri la responsabilità delle nostre insoddisfazioni. La responsabilità è la capacità di rispondere per le proprie scelte.

Avere autonomia è comandare se stessi. Richiede coraggio e impegno per la vita. È imparare a superare le frustrazioni e le delusioni della vita, è ripercorrere il cammino senza rivolta né paura. È comprendere che le sfide esterne costituiscono il "materiale pedagogico" utilizzato per la Vita, al servizio del nostro risveglio interiore.

Senza coinvolgimento emotivo non c'è interesse. Senza interesse non c'è motivazione. Senza motivazione non c'è cambiamento. Quando ci abbracciamo emotivamente, promuoviamo l'autoguarigione.

Lo Spirito nell'Apprendimento

Quello che si trova nella nostra anima ci appartiene, fa parte di noi e nessuno lo ha messo lì, se non noi stessi.

Sin dalle nostre vite passate, scegliamo di essere come siamo, nessuno ci ha reso così. Non sono stati i nostri genitori, la società o i valori a trasmetterci. Nel corso dei

dominando lo spazio, come hanno sempre fatto.

Quindi se è difficile partire dall'interno - che è il loro terreno - partire dall'esterno, cambiando atteggiamenti, invertendo le azioni. Fate del bene, praticate la carità, aiutate gli altri, esercitatevi a distribuire la gioia



millenni abbiamo costruito la nostra personalità e oggi siamo il risultato di noi stessi.

Scegliamo di essere egoisti, orgogliosi, arroganti e vangloriosi. Sono come appendici o escrescenze che nel tempo si sono aggiunte alla nostra personalità. Oggi hanno cominciato a darci fastidio, perché non c'è spazio per la costruzione della felicità se continuiamo a insistere per rimanere con questi mali dentro di noi, poiché la felicità è una costruzione interiore.

Dobbiamo affrontare il nemico a testa alta, non possiamo negarlo, altrimenti vince. Non possiamo essere ingenui nel non credere alla sua forza, né nel disprezzare i suoi trucchi. Se vogliamo davvero liberarcene, abbiamo bisogno di una pulizia generale.

I nostri difetti caratteriali: orgoglio, intolleranza, egoismo, impazienza, sono come esseri viventi, veri nemici e sono dentro di noi, non c'è più spazio per negarli. Quindi non pensare che sarà facile, che dall'oggi al domani sarai in grado di sconfiggerli. Non fatevi ingannare, perché combatteranno coraggiosamente con tutte le forze che hanno per rimanere in vita,

agli altri e iniziate da chi vi è più vicino.

Una volta, un ricco uomo d'affari ha cercato Chico Xavier, poiché gli mancava una guida. Poiché erano amici e godevano di una certa intimità, il consulente si è sentito a suo agio per dire che era scoraggiato e triste. Apparentemente, non c'erano motivi per sentirsi in quel modo. Aveva una famiglia adorabile, figli rispettosi, una vita finanziaria stabile, ma quel senso di vuoto persisteva nonostante tutto.

Chico, con il suo sguardo luminoso, penetrò nell'anima del suo compagno e disse: ciò che ti manca è la gioia degli altri. Potrebbe essere che quest'uomo fosse un onesto uomo d'affari, un buon padre di famiglia, un marito premuroso e fedele. Ma, come ha spiegato Chico, non basta. Dobbiamo fare di più e non solo il nostro obbligo o dovere. Il bene è un atteggiamento dinamico che richiede azione, perché per fare il male basta non fare nulla o solo il proprio obbligo.

Evanise M Zwirtes

Psicoterapeuta Transpersonale

Davidson Lemela

Neuropsicologo



Le Leggi Universali

In un'indescrivibile profusione di luci, colori e suoni, l'impero siderale degli universi divini risplende infinitamente e maestosamente. Si muovono vertiginosamente attraverso gli spazi infiniti, innumerevoli moltitudini di nebulose e galassie, portando con sé innumerevoli ammassi di miliardi di stelle, nane o giganti, nuove o pulsanti, bianche, gialle, blu e rosse, con i loro pianeti e satelliti, comete e meteore, in una sinfonia di bellezza che supera tutte le nostre capacità di immaginazione.

E tutto si muove, sussulta, a velocità inimmaginabili, armoniche o vorticosi, in vortici ed esplosioni, in trasformazioni e rinascite, in una frenesia inarrestabile in cui tutto è in equilibrio sotto il comando invisibile dell'ordine supremo che tutto presiede: lo Spirito di Dio.

Viviamo su un piccolo pianeta, come un granello di sabbia su una spiaggia cosmica. Quando pensiamo alle Leggi Universali, non possiamo perdere di vista il fatto che la nostra visione della realtà è ancora limitata, dati i nostri limiti di comprensione.

Ma due aspetti principali sono molto importanti per noi. Il primo ha a che fare con il progresso delle conoscenze, in particolare della Fisica, madre delle scienze. Meccanica Quantistica, Teoria della Relatività, Astronomia, Astrofisica e Cosmologia ci hanno dato dal 14 dicembre 1900, con straordinari progressi nella comprensione di come funziona l'Universo, così com'è. Naturalmente, attraverso le sue leggi. Quando

pensiamo alle Leggi Universali, dobbiamo pensare anche alle Leggi della Natura che governano tutta la realtà, la vita sul pianeta in cui viviamo, coinvolgendo Biologia, Chimica, Genetica e altri.

Ma è dal 18 aprile 1857 che siamo avanzati nelle questioni spirituali che coinvolgono la vita umana, la vita degli Spiriti, così come coloro che vivono sulla Terra, come in altri mondi, all'interno di ciò che dovremmo già conoscere e comprendere. "Il Libro degli Spiriti", del codificatore Allan Kardec, è l'opera che ci ha lasciato in eredità, in molti dei suoi capitoli, le Leggi Morali, universali, riguardo alle questioni più rilevanti che l'Umanità deve conoscere per avanzare nel suo processo evolutivo inesorabile.

In quest'opera, la più importante dello Spiritismo, nella sua terza parte, possiamo studiare le Leggi Morali in ciò che gli spiriti superiori hanno inteso come essenziale per la nostra crescita. Nel primo capitolo di questa parte, la domanda 614 - "Cosa c'è da intendere per legge naturale?", la sua risposta la collega a Dio, e ne rivela così il carattere universale: "La legge naturale è la legge di Dio. È l'unica vera per la felicità dell'uomo. Gli dice cosa fare o cosa non fare, e lui è infelice solo quando da questa si allontana".

Nei capitoli successivi possiamo studiare la divisione della legge naturale in dieci parti, come avvenne nel decalogo, nelle tavole della legge, la prima Grande Rivelazione di Mosè.

Le leggi del culto, del lavoro,

della riproduzione, della conservazione, della distruzione, della società, del progresso, dell'uguaglianza, della libertà e, infine, quella della giustizia, dell'amore e della carità, sono le leggi universali relative ai nostri interessi evolutivi, nei parametri della vita eterna.

Le leggi in generale devono essere conosciute e rispettate dalle persone, dalla società, dal mondo intero, compresi i disincarnati, specialmente quando le leggi sono rivelate da Spiriti Superiori che vogliono vederci felici e moralmente avanzati.

In quest'opera monumentale, di Allan Kardec e gli Spiriti, comprenderemo, nello studio della legge naturale, le intenzioni di Dio. A questo proposito, vale la pena ricordare che le tre Grandi Rivelazioni avevano e hanno obiettivi simili e ci sono state date in tre diversi momenti della storia dell'Umanità. D'altra parte, le leggi universali relative alla Scienza Umana in generale sono state descritte da menti brillanti che ci hanno lasciato una meravigliosa eredità, mirando al progresso di tutti, come i vaccini, i metodi di imaging per la diagnosi in Medicina, lo svelamento dei mondi divini tra stelle e galassie, la nanotecnologia, la Stazione Spaziale Internazionale, i telescopi Hubble e James Webb.

Siamo felici, evolvendoci in Scienza Universale e Amore!

Sérgio Thiesen

Medico Cardiologo, Fisico